



Le famiglie cubane complete hanno sfilato nella Plaza en Revolución e in tutte le località dell'Isola, a migliaia

Tutto l'anno un Primo maggio a Cuba, un anno di Unità, Fermezza e Vittoria

Salvador Valdés, segretario generale della CTC, ha indicato che sono molte le ragioni per festeggiare nel 2008: i 50 Anni di Rivoluzione vittoriosa e i 70 dalla creazione della Centrale dei Lavoratori

PAGINA 5

A Cuba il Giorno Mondiale
contro l'Omofobia
e la Transfobia

PAGINA 3

Il Pentagono
inserisce chips negli
insetti per spiare

PAGINA 5

Fidel:
La risposta
emisferica yankee

PAGINA 6

Salud, salud,
salud: l'auge del
tiranno Batista

PAGINA 8



Il criminale blocco degli USA contro Cuba ostacola ogni attività

Maggiori scambi culturali USA-Cuba: una necessità

• Louis Head, uno dei promotori nordamericani dell'iniziativa per gli Scambi Culturali tra Stati Uniti e Cuba, ha affermato parlando a nome del suo gruppo: "Non possiamo restare a braccia incrociate, sia in parte e domani saremo una merce".

In un'intervista pubblicata nel quotidiano Granma, Head ha commentato, a proposito del rafforzamento della politica verso Cuba del governo di George W. Bush, che ha negato i visti ai cubani residenti nell'isola, non nati ai Caraibi. Head, che vive ad Albuquerque, in Nuovo Messico, lavora come produttore nella emittente KUNM ed inoltre è promotore culturale, uno dei più noti esperti statunitensi di musica popolare cubana.

L'attacco recente verso gli artisti cubani aveva già toccato il fondo dopo la presentazione a L'Avana delle bande Auc calave.

"Il successo del DVD sul questo concerto nella Habana Amimpera sta José Martí".

infelicitò, siamo sicuri, qualche autorità. Hanno chiuso e poi a tutti che vivono a Cuba e anche a noi altri".

Il fatto ha preoccupato molto Head, tanto da farlo ancora dall'avvocato Bill Martínez, che ha molta esperienza nel rilascio di permessi e visti per artisti dell'isola negli USA dal 2001 e segue, come lui stesso, un'iniziativa che si chiama Scambio Culturale tra gli Stati Uniti e Cuba.

"Uno dei momenti più stimolanti della nostra attività è avvenuto l'anno scorso, quando abbiamo ricevuto un messaggio della ballerina Alicia Alonso che invitava i suoi colleghi e gli intellettuali del nordamerica a pronunciarsi pubblicamente su la necessità di favorire i vincoli culturali fra i due paesi e contribuire a porre fine alla politica di restrizioni del presidente Bush".

"Questo ci spinge a incoraggiare una lettera aperta a Bush, firmata da migliaia di persone tra le quali molte note personalità del mondo dello spettacolo e dell'industria culturale", ha aggiunto Head. •

La Casa de las Américas compie 49 anni

• Uno dei primi e più validi progetti culturali della Rivoluzione

• Quattro mesi dopo il trionfo della Rivoluzione cubana, il Covenio Rivoluzionario, grazie alla Legge 2099 del 28 aprile del 1959, creò la Casa de las Américas, un'istituzione, con personalità giuridica propria, che realizza attività di carattere non governativo, incamminata a sviluppare e ampliare le relazioni socio-culturali con i popoli dell'America Latina, Caraibi e resto del mondo.

Conosciuta come uno spazio di incontro e dialogo di distinte prospettive, in un clima di creazioni innovative, la Casa de las Américas promuove, investiga, auspica, premia e pubblica i lavori di scrittori, protagonisti, musicisti, attori e studiosi della letteratura, le arti e le scienze sociali del Continente, la cui integrazione culturale stimola, mentre fomenta gli scambi con istituzioni e persone di tutto il mondo.

Quando tutti i governi dell'America Latina, con eccezione del Messico, ruppero le relazioni con Cuba, l'istituzione contribuì ad impedire che i vincoli culturali tra l'isola e il resto del Continente si tagliassero completamente.

La Casa diffuse l'opera della Rivoluzione e propagò le visite a Cuba di molti

intellettuali che entrarono in contatto con la nuova realtà dell'isola.

Haydée Santamaría (1923-1980), eroina della lotta rivoluzionaria, è stata presidentessa della Casa de las Américas dalla sua fondazione al 1980, anno in cui morì. A lei si deve la sua chiara visione integratrice e latino-americana, alla sua sensibilità e talento e alla sua generosità e comprensione: si deve quello che oggi rappresenta la Casa de las Américas.

Dal 1960 la Casa de las Américas è stata presieduta dal poeta Mariano Rodríguez (1912-1990), e dal 1986, dal poeta e saggista Roberto Fernández Retamar (1930).

In occasione del suo 49° anniversario, la Casa de las Américas ha offerto una ricca programmazione intellettuale (vamos a caminar por Casa), un'occasione per visitatori di essere protagonisti in una delle istituzioni culturali più prestigiose di Cuba e del continente.

Dal quasi mezzo secolo l'emblematica costruzione di calle D' e G, nel quartiere Vedado, riceve la prima dell'intellettualità latino-americana e dei Caraibi, con eventi teorici e concorsi come quello letterario - uno dei premi più importanti del continente - tributo per difendere i valori, il patrimonio artistico e l'identità dei popoli della regione. •

La più grande Fiera del Turismo di Cuba

• FITCuba 2009 sarà dedicata alla Germania e alle Città Patrimoniali

AMAURY DEL VALLE

• Manuel Marrero, ministro del settore, ha assicurato che nel 2009 giungeranno nell'isola più di 2,3 milioni di viaggiatori, perché il prodotto turistico cubano sta conquistando una pace che sempre più positive tra le tradizioni e principi e caratterizzazioni dei mercati appetibili e anche tra quelle in sviluppo.

La stessa stagione è stata dimostrata, poiché al termine del primo trimestre del 2008, l'arrivo dei visitatori nell'isola era cresciuto del 15,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Inoltre ci sono programmi di sviluppo a medio tempo, che prevedono la rianimazione e la rivalutazione di installazioni già esistenti, investimenti alberghieri e per infrastrutture stradali e della segnaletica, certi miglioramenti d'accoglienza e il trattamento dei residenti e altro, programmi destinati alla conquista di nuovi segmenti di mercato. Si stanno preparando disc campi da golf e si inaugureranno van hotels e, un nuovo prodotto che integra piccoli e median alberghi con altri valori patrimoniali in varie città del paese. Si stanno costruendo, a medio e lungo tempo 30 alberghi, marini e parchi tematici.

Sono già più di un milione

più di un milione di viaggiatori ha già raggiunto Cuba quest'anno: ci ha comunicato in una conferenza stampa nell'Hotel Nacional, la vice ministro del turismo, María Elena Gómez. Nell'incontro, con la presenza di dirigenti, touroperatori, agenti di viaggio, la funzionaria ha segnalato che si è giunti a questa cifra lunedì 28 aprile, 22 giorni prima di quel che si prevedeva, un vero record rispetto ai periodi precedenti. Quest'anno Cuba spera di raggiungere per la quinta volta consecutiva.

Il turismo è una forza per la nazione.

L'assessore Leal ha offerto un'indimenticabile conferenza magistrale, durante le sessioni di FITCuba 2008. Nella sua dissertazione ha raccontato le origini del turismo in Cuba ed



Il Ministro cubano Marrero e il Re di Spagna

ha confermato che questo rappresenta una forza per lo sviluppo della nazione, con le sue famose nozze culturali, etniche e patrimoniali.

Leal ha commentato i valori della città storica, costruita su insediamenti indigeni, che formarono la prima sede città fondate da conquistadores...

Con una sequenza di immagini ha spiegato a grande dimensione l'opera di restauro che si esegue nel Centro Storico de L'Avana Vecchia, dove si ristrutturano edifici di grande valore patrimoniale per trasformarli in hotel, case e altri immobili per uso sociale.

Secondo Leal, solo della cultura è possibile avanzare nel turismo. Egli ha avvertito sul senso di un'offerta in forma esagerata e poco controllata, una realtà che ha fatto crescere nelle altre isole.

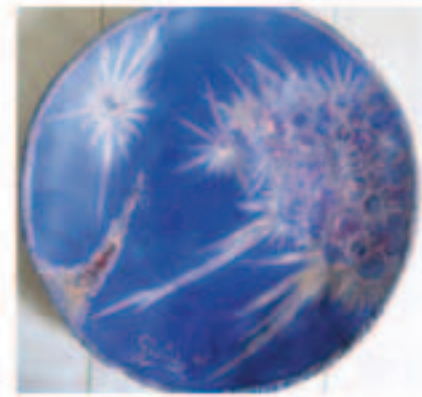
FITCUBA 2009 DEDICATA ALLA GERMANIA E ALLE CITTÀ PATRIMONIALI

La 28° edizione della Fiera Internazionale del Turismo (FIT Cuba 2009), sarà dedicata alla promozione delle città patrimoniali di Cuba e avrà la Germania come paese invitato.

Dal 1 all'8 maggio del 2009, nel Parco Morro-Cabana si svolgerà l'incontro per professionisti più importante dell'industria turistica cubana e come ogni anno riunirà touroperatori, agenti di viaggi, addetti ai trasporti, dirigenti delle aeree e di alberghi con la stampa specializzata. •



Alicia Alonso



La natura si ribella

L'arte della Danza nell'arte di un artista

• L'eposizione di Giulio Gioia

• Il corpo esplosivo d'energia, il ritmo del bello e il cuore che emana ad ogni movimento, con sfumature costanti che distinguono l'opera del pittore e scultore italiano Giulio Gioia, nella sua recente esposizione "La danza", nella Galleria d'Arte Henriette dell'Unione Francese di Cuba, in omaggio ai 60 anni del Balletto Nazionale di Cuba, una decina di opere tra dipinti e disegni di medio e grande formato. "Van pezzi di ceramica formano questa mostra singolare che l'autore ha creato in una storia vibrante di colori e di emozioni", scrive Angelo Sui nel catalogo. L'ombra della mostra delle opere di Gioia è semplicemente un invito a raccogliere la presenza di qualcosa di più

che cercare l'uscita da una società che esclude del mistero e della profondità dell'essere umano (...). È la scoperta dell'arte, la narrazione di quel che non si può dire in un altro modo, la sorpresa che coglie lo stesso artista che si sente guidare dalle emozioni e intuizioni che lo afferrano, con una forza misteriosa, chiedendogli soltanto di prestare la sua capacità manuale per far rompere il segno nel mondo degli uomini. La danza non è solo il motivo dell'esposizione: è il pretesto per incontrarsi ancora una volta con vecchi e nuovi amici che lo vogliono premiare come si merita, facendo nascere una storia che vibra e va al di là del piano in cui si agisce. Lasciamo che le opere parlino da sole. (CUBARTE). •



Contro l'Omofobia e la Transfobia

• La necessità di promuovere azioni di sensibilizzazione

Cuba celebrerà il prossimo 17 maggio - alla chiusura di questo giorno - il Giorno Mondiale contro l'Omofobia e la Transfobia, con l'obiettivo di promuovere azioni di sensibilizzazione per il pieno orientamento sessuale e delle persone, in una conferenza stampa. Maria Cristina Escobar, direttrice del Centro Nazionale d'Educazione Sessuale (CENESEX), ha segnato la realizzazione di una giornata educativa dedicata al tema, alla quale parteciperanno varie istituzioni dell'isola.

A Cuba gli uomini sono i più colpiti dal Virus HIV/AIDS, soprattutto coloro che fanno sesso con altri uomini (MSM) e da lì l'importanza di sottolineare la prevenzione soprattutto in questo gruppo, ha registrato l'esperto.

La dottoressa Hecarica Ochoa, direttrice del Centro Nazionale di Prevenzione al Virus HIV/AIDS ha detto in merito a sua volta che gli omosessuali sono vulnerabili da un punto di vista biologico, psicologico e sociale e tutto questo viene relazionato in maniera diretta con la presenza del SIDA

in Cuba.

Le manifestazioni di disprezzo, di scherno e l'omofobia hanno una tale incidenza tra i cubani e quindi è indispensabile educare la società e far comprendere e conoscere sulla biodiversità sessuale per infondere ai cittadini.

Un ampio programma di attività è previsto per l'occasione, che include presentazioni di lavori scientifici, di arti, opere di teatro, concerti e rassegne cinematografiche relazionate al tema, in diverse città dell'isola.

Inoltre si offriranno servizi di appoggio e orientamento sulla diversità sessuale, consultazioni, campagne di prevenzione, distribuzione d'informazione a favore del rispetto e della dignità piena di omosessuali, bisessuali e transgender.

Il Giorno Mondiale contro l'Omofobia e la Transfobia ha origine dalla minazione della voce "omosessualità" dall'elenco delle malattie mentali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1990.

Cuba lo ha festeggiato per la prima volta nel 2007, con un cine-dibattito organizzato dal CENESEX. (PL)

L'Unesco colloca l'educazione cubana alla guida dell'America Latina

Cuba guida l'America Latina e i Caraibi nella relazione sull'educazione per il 2008 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).

Il documento è stato presentato dal rappresentante dell'UNESCO a Cuba, Herman van-Hoof, che ha sottolineato il grande sforzo collettivo per garantire questo importante settore sociale e umano, esprimendo una sentita congratulazione al paese per i risultati.

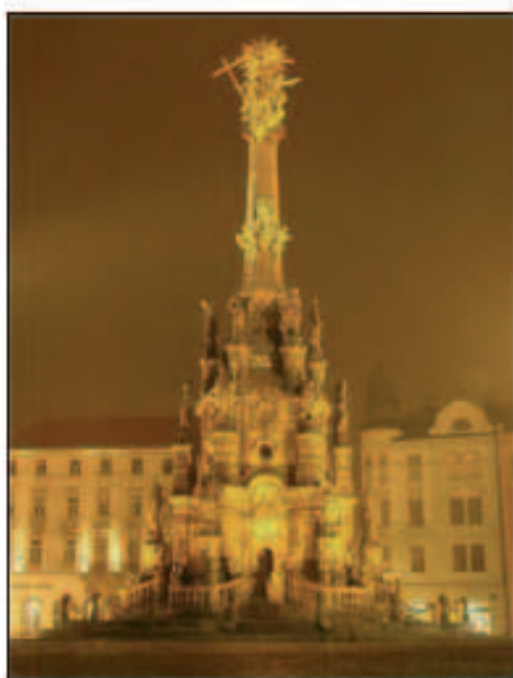
Lo studio riconosce che la maggiore della America Latina ed occidentale è la posizione 23 della lista guidata dalla Norvegia, e che include l'Argentina (27), il Cile (37) e il Messico (16).

Hoof ha espresso la soddisfazione dell'istituzione che rappresenta e per la presentazione all'Avana del documento relativo all'anno in corso, che si denomina: "Raggiungimento a metà".

Il documento evidenzia l'importanza che tutti i paesi concedano maggiore sostegno all'educazione per tutti, obiettivo che è stato fissato per il 2015.

Il responsabile dell'UNESCO per l'educazione, Miguel Ovuna, ha spiegato i sei obiettivi di educazione per tutti ed il ruolo di Cuba in ognuno di questi.

Recentemente si è svolta la Settimana Mondiale dell'Educazione per tutti, con il patrocinio di questa organizzazione delle Nazioni Unite, con il fine di mettere in realtà i risultati e quello che ancora c'è da fare.



Cuba garantisce l'educazione gratuita per tutti i livelli, come un diritto ed un dovere di tutti i cittadini, senza distinzione di età, sesso, razza, credo religioso o residenza. Inoltre, è riconosciuta come il paese con il maggior numero di docenti pro capite a livello mondiale.

Nella stessa maniera, Cuba offre agevolazioni ai giovani ed adulti che vogliono continuare studi specializzati e superiori.



La rumba più lunga del mondo

• Cubadisco 2008 è dedicata all'Africa e alla sua diaspora

La rumba più lunga del mondo, un avvenimento culturale che da 3 maggio sta percorrendo tutta Cuba, è giunta anche a Matanzas, la cui la ancestrale di questo ritmo per più di tre secoli.

Dalla provincia di Cienfuegos, i "matanzeros" hanno ricevuto i tamburi, balli e canti eseguiti da gruppi di professionisti e dilettanti che si integrano al festival

Internazionale e Cubadisco 2008, dedicato all'Africa e alla sua diaspora.

La località della provincia di Matanzas, Jovellanos, Limonar e Cárdenas sono stati gli scenari

aperti ai rumberos con un fuoco

speciale nella

Unión de Reyes il

logo che rende omaggio perpetuo

a José Rosario Oviedo,

conosciuto nel

mondo come

Malanga, uno dei

più grandi

esponenti della

rumba.

Gruppi famosi come AfroCuba

Columbia del

Puerto, Hayes del

Tambor, Obbini

Abanizulá e Clave

Y Queguacó sono alcuni dei protagonisti di questa lunghissima rumba.

I Muchachitos di Matanzas, diretti dal professor Osvaldo Heredia, con Rumba e varie coreografie sono stati i padroni del tamburo dimostrandone la vitalità e l'identità nazionale e per rendere omaggio al re e donne e agli uomini portati come schiavi che giunsero in ostiene in questi territori dall'Africa nata.

La rumba, dopo l'Infer del Río, giungerà a L'Avana il 17 maggio (in chiusura di questo giornale), nel ambito di Cubadisco 2008, il Festival della musica, che vedrà anche la partecipazione di 18 rimbambisti africani.



La società Halliburton sotto inchiesta per le tangenti

Un'inchiesta formale sul pagamento di 180 milioni di dollari che sarebbero stati versati da una filiale della società Halliburton ad alcuni funzionari nigeriani tra il 1997 e il 2007 è stata avviata da una Commissione statunitense di vigilanza sulle borse (Sec).

Lo inferisce l'agenzia Miina. Le tangenti servivano per ottenere un contratto del valore di sei miliardi di dollari per la costruzione ed impianto di liquefazione del gas naturale a Bonny Island, nel Delta del Niger, in collaborazione con le aziende petrolifere di vari altri paesi.

Sembra essere giunta a una svolta l'inchiesta per le frodi commesse durante la Kelllogg Brown & Root (Kbr), consorzio controllato fino all'anno scorso dalla Halliburton sulle cui operazioni in Nigeria il ministero del Commercio americano avrebbe riferito di avere le prove di tangenti e sterrebbe verificando pagamenti fatti negli ultimi 20 anni in vari paesi del mondo alle società, amministrata fino al 2000 da Dick Cheney, attuale vicepresidente statunitense.



Dick Cheney

La società è stata coinvolta in varie irregolarità anche per quanto riguarda forniture militari in Iraq.

Il caso, oltre agli Stati Uniti coinvolge adesso anche investigatori in Nigeria, Svizzera e Francia. (Irlb) *

Comitato Centrale del PCC

• Il VI Congresso del Partito si svolgerà nel secondo semestre del 2009

• Se si è svolto duro negli ultimi mesi, bisognerà farlo molto di più in quelli che verranno.

Lo ha affermato Raúl, nelle conclusioni del VI Plenum del Comitato Centrale del PCC. Ha trasmesso la proposta del Burò Politico di celebrare il VI Congresso del Partito nei mesi finali dell'anno prossimo. Ha invitato a consolidare il ruolo del Partito nella società e rafforzare l'istituzionalità nazionale. Eletti membri del Burò Politico i compagni Comandante de la Revolución Hamiro Valdés Meréndez, Salvador Valdés Mesa e il generale di corpo d'armata Amaro López Miera.

Presieduto dal Secondo Segretario del Partito, compagno Raúl Castro Ruz, lo scorso 28 aprile, si è svolto il VI Plenum del Comitato Centrale che ha analizzato temi legati al funzionamento dell'organizzazione, tra altri riferiti allo sviluppo del paese e al complesso panorama internazionale.

Tocco prima della fine della riunione, Raúl ha reso noto che il Burò Politico riteneva necessario svolgere il VI Congresso del Partito. Ha spiegato che nella riunione, avuta nella stessa mattinata, si è valutato di proporre al Comitato Centrale di realizzarlo alla fine del secondo semestre dell'anno prossimo, anche se la convocazione si renderà nota al momento opportuno.

PERFEZIONARE IL LAVORO DEL PARTITO: RAFFORZARE L'ISTITUZIONALITÀ

Il Secondo Segretario del Partito ha ribadito che è necessario e decisivo disporre di istruzioni forti. Ha riaffermato

idea che mentre maggiori siano le difficoltà, più ordine e disciplina si richiedono, e perciò è vitale rafforzare l'istituzionalità.

Ha detto che il Partito deve continuare a perfezionare il suo lavoro e autorità davanti alle masse ed ha affermato che oggi si è fatto un passo importante in tal senso e nel consolidamento del suo ruolo come avanguardia organizzata nella nazione cubana, che lo posizionerà in migliori condizioni per affrontare le sfide del futuro e - come ha detto il compagno Fidel - per assicurare la continuità della Rivoluzione quando non ci saranno più i suoi dirigenti storici.

Raúl ha reso nota la decisione di designare il compagno José Ramón Fernández Álvarez, vice-presidente del Consiglio dei Ministri, per curare,

controllare e coordinare il lavoro dei ministri dell'Educazione ed Educazione Superiore, oltre che dell'INDEH e delle attività legate all'educazione che promuovono altri organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato, inclusi i centri di insegnamento e la università militare. Dopo aver sottolineato la sua curiosità e i buoni risultati, ha detto: «Desideriamo che sorgano molti ispirati al suo esempio».

Ha spiegato che la produzione di alimenti costituisce un compito fondamentale per i dirigenti del Partito, perché si tratta di un problema di sicurezza nazionale, che esige dai primi segretari di municipio il massimo controllo e sostegno, non attraverso carteggi e riunioni ma sul campo, parlando direttamente con gli addetti alla

produzione della adozione delle misure che si è cominciato ad applicare nell'agricoltura.

LA DECISIONE DI COMMUTARE LA PENA DI MORTE AD UN GRUPPO DI CONDANNATI

Nelle conclusioni, in compagnia Raúl ha reso nota la decisione adottata, nella stessa mattinata, dal Consiglio di Stato, di commutare ad un gruppo di condannati la pena di morte in ergastolo, tranne per coloro che hanno commesso i fatti prima dell'entrata in vigore del carcere a vita nel Codice Penale. I colpevoli saranno condannati a 30 anni di privazione della libertà.

Ha ricordato che dall'anno 2000 si è accettata la politica di non eseguire nessuna condanna capitale, interrotta solo nel 2002 per frenare l'ondata di oltre 30 tentativi e piani di sequestro di aerei ed imbarcazioni, nati dalla politica degli Stati Uniti, non appena iniziata la guerra in Iraq.

Raúl ha enfatizzato che la decisione adottata è una atto sovrano e non motivato da pressioni, in conformità con la concezione umanitaria ed etica del sistema giudiziario, in vista della spirito di giustizia e non di vendetta, e sperando, inoltre, che il compagno Fidel è favorevole ad eliminare, quando sarà stato le condizioni appropriate, la pena di morte per qualsiasi tipo di reato e si oppone ai metodi extragiudiziali che alcuni noti paesi praticano impudicamente.

Ha spiegato che questa decisione del Consiglio di Stato non significa la soppressione della pena capitale del Codice Penale cubano perché nelle attuali circostanze non possiamo o siamo in grado di un impero che non arretrare di perseguire ed aggredire... »



Raúl Valdés, Juan Almeida y Raúl Castro del CC del PCC

I Cinque Eroi cubani prigionieri dell'impero

• Il 12 settembre si compiono dieci anni di reclusione illegale

• Il presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular di Cuba, Ricardo Alarcón, ha invitato a moltiplicare gli sforzi per far conoscere la verità negli Stati Uniti e nel mondo, con la campagna internazionale per la liberazione dei Cinque antiterroristi reclusi nell'impero.

Alarcón ha fatto un appello a creatività nelle azioni a sostegno della scarcerazione immediata di René González, Gerardo Hernández, Ramón Labañino,

Antonio Guerrero e Fernando González.

«L'unica forma di fare giustizia è concedere loro la libertà incondizionata», ha dichiarato davanti a 400 addetti ai lavori ed attivisti sociali nel Palazzo delle Convenzioni de L'Avana.

«Il prossimo 12 settembre si compiranno 10 anni dalla detenzione dei Cinque cubani, reclusi con origini di massima sicurezza dagli Stati Uniti per aver lottato contro il terrorismo», ha ricordato.

«Nel processo contro gli antiterroristi sono state commesse un'infinità di violazioni: una qualunque tra

queste è sufficiente per annullare il caso», ha denunciato. La strategia nordamericana nella causa giudiziaria e politica contro

Cinque è occultata a venté. L'accesso e la divulgazione dell'illegalità del caso rivelerebbero al mondo il carattere terroristico del governo, che dice di sferrare guerra in nome della lotta contro questo flagello».

A termine dell'intervento del politico cubano, tutti i delegati alla IV Conferenza «L'opera di Karl Marx e la sfida del XXI secolo» si sono impegnati ad intensificare la campagna per la libertà dei Cinque.»



Olga Satsnueva e Adriana Pérez, mogli di René e Gerardo

Blackwater punta sull'America Latina



• L'auge dell'esercito mercenario più poderoso del mondo

• L'impresa privata di mercenario statunitense Blackwater, che ha fatto la sua fortuna prestando servizi paramilitari in Iraq, ha posto gli occhi su America Latina come futuro mercato.

Lo ha assicurato il giornalista degli USA Jeremy Scahill, autore del libro: «Blackwater: L'auge

del servizio mercenario più pericoloso del mondo», presentato in Spagna. Questo libro racconta la storia non autorizzata del crescente successo di questa impresa degli attentati dell'11 settembre del 2001 a New York e la sua trasformazione in uno dei potentati più influenti del complesso militare-industriale statunitense.

Scahill ha rivelato che Blackwater ha conseguito benefici da record negli ultimi due semestri, ma che il suo obiettivo è differenziare gli affari in America Latina, non sfugge a questa realtà.

«Blackwater potrebbe giungere in America Latina», sostiene Scahill, che ha segnalato che il Pentagono ha chiesto alla compagnia presieduta da Erik Prince, un ex

militare ricco e molto conservatore, di studiare un piano antidroga, per il Messico e la Colombia, con un finanziamento di 15 mila milioni di dollari.

Il giornalista sostiene che in questo modo Washington cerca di garantire la sua presenza nella regione, senza lasciare impronte militari».

Secondo Scahill, un esempio di questo è la Colombia, che riceve dagli USA circa 600 milioni di dollari annuali, dei quali una buona parte sono destinati a pagare i servizi delle imprese con le stesse caratteristiche di Blackwater, come la DynCorp.

CARNE DA CANNONE

La logica dell'affare e del mercato libero ha portato la

Blackwater, e altre imprese mercenarie, a guardare da vicino la mano d'opera economica che offrono paesi come Costa Rica, El Salvador, Perù e Bolivia.

Mentre un mercenario d'altri paesi per un mese di servizio in Iraq viene pagato circa 10.000 dollari, i latino americani accettano gli stessi rischi per un migliaio solamente...

«Per il suo futuro Blackwater guarda al «addestramento e la preparazione dei militari latino americani», con l'obiettivo d'avere piccoli gruppi paramilitari che lavorino in America Latina», ha segnalato Scahill, pronosticando che: «Vedremo un incremento di queste imprese che radicheranno nella regione».

I giornalisti ha affermato che i paesi ricchi possono scartare il copan di tutto il mondo e usarci come carne da cannone per conquistare le nazioni deboli.

Nel caso de l'Iraq, Scahill ha accennato che senza mercenari gli Stati Uniti non potrebbero continuare l'occupazione che mantengono nel paese dal 2003.

Blackwater recluta in tutto il mondo e si nutre di gente con anni d'esperienza di contronvoluzioni militari, per lo più veterani della guerra in Vietnam e contro il terrorismo», dicono.

«Questa impresa è stata accusata d'aver assassinato almeno 200 civili a sangue freddo, innocenti, solamente in Iraq (TeleSur).»

50 ANNI DI RIVOLUZIONE VITTORIOSA

Il Primo Maggio a L'Avana

Il presidente Raúl Castro ha presieduto la sfilata per il Primo Maggio in Plaza de la Revolución José Martí, iniziata alle otto e mezza.

Un blocco di giovani e di studenti ha aperto il corteo che giungeva dalle ardenti pinnacoli della capitale: lo slogan "Unità, fermezza e vittoria" a sostegno della Rivoluzione.

La sfilata ha evidenziato l'appoggio popolare alla Rivoluzione e al suo leader Fidel Castro, al suo presidente Raúl Castro e ha reso omaggio al 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione del 1° Gennaio e al 70° della creazione della Centrale dei Lavoratori CIG.

Uno degli obiettivi dei manifestanti è stato il richiamo della libertà per i Cinque anni cubani, costantemente recarsi nell'impero. Milioni di cubani hanno sfilato in tutte le piazze di Cuba con i dirigenti sindacali, che hanno convocato tutti i lavoratori e le famiglie cubane per riaffermare le convinzioni patriottiche rivoluzionarie e socialiste, assieme ai più alti dirigenti.

Il segretario generale della CIG, Salvador Valdés, ha indicato che sono molte le ragioni per festeggiare il 1° Maggio e tra queste: ampio processo politico e ideologico che si sta svolgendo nel movimento operaio, per dare un impulso allo sviluppo economico e produttivo dell'isola.

La Piazza, dove ha cantato il Grande Coro della CIG, era tutta piena di color.

1386 ospiti e invitati da tutto il mondo, con rappresentazioni di 173 associazioni, sindacati e confederazioni. I turisti, nei giorni precedenti, guardavano stupefatti il lavoro intenso e soprattutto chiedevano di scattare fotografie dei lavoratori sorridenti che cantavano l'Internazionale e gli Inni del proletariato socialista, seguendo la nota diffusa dagli altoparlanti. I visi di Lázaro Peña e di Jesús Menéndez, tra i tanti leaders de

proletariato cubano, dominavano la piazza, mentre dalla facciata della Biblioteca Nazionale si guardava Lázaro Peña per il "Presente", lui che realizzò un incredibile lavoro a favore dell'unità e della ricostruzione del movimento sindacale dell'isola.

Gli sforzi di questo "caporalino", come si dice in cubano, vissuto tra il 1911 e il 1971, diedero i loro frutti con la creazione il 28 gennaio del 1938 della Confederazione dei Lavoratori di Cuba, che a quel tempo fu il primo segretario eletto.

Qualcuno ha commentato che questa sfilata è stata la più grande di tutte, perché i lavoratori hanno marciato per i 50 Anni di Rivoluzione vittoriosa.

IL PRIMO MAGGIO A CUBA: PRIMA E ADESSO

Il Giorno dei Lavoratori è stato festeggiato a Cuba per la prima volta il 1° Maggio del 1980 riprendendo alla memoria di Federico Engels e della Seconda Internazionale.

Gli operai approfittavano delle occasioni per denunciare i governi di turno che incitavano i giovani cubani a partecipare alle guerre d'aggressione degli Stati Uniti.

In poche occasioni i festeggiamenti per il 1° Maggio furono eguali, ma gli operai cubani approfittavano della data per denunciare le tirannie americane dell'imperialismo e l'ingerenza straniera.

Da quando fu creata, la Confederazione dei Lavoratori di Cuba, la CIG, le espressioni acclamarono qualità e organizzazione grazie, soprattutto all'operato di Lázaro Peña.

L'imposizione di leaders corrotti e venduti nel sindacato, provocò la divisione del movimento operaio, ma non per questo si spense la combattività e mentre i divisionisti



riuscivano appena a riempire l'aseo del Prado e la capitale, gli unitari colmevano lo stadio del Cerro. Quelli avevano il denaro del governo, ma questi tutto l'appoggio e affetto della massa popolare.

Nel 1927 gli elementi rivoluzionari approfittarono della concentrazione governativa per far conoscere le domande del popolo e denunciare i dirigenti corrotti e venduti al tiranno.

Con la Rivoluzione al potere, il proletariato ha riempito decine e decine di volte la Plaza José Martí in appoggio a Fidel, Raúl e alla Rivoluzione.

Le false consegne furono abbandonate per iniziare un nuovo tempo, dapprima con la Riforma Agraria poi con le rivoluzioni territoriali...

Il popolo lavoratore al potere, in una data così significativa, oggi proclama ai cubani che questo è il popolo di Baraguá, dove non ci sarà mai pace per i nemici e gli invasori. Questo Primo Maggio una moltitudine di lavoratori della striscia di Baraguá riempirà le piazze di tutta Cuba per reiterare la ferma decisione di tutto un popolo di costruire una nuova società migliore e migliore, e solamente 90 miglia da l'impero più poderoso della storia. (Mario Martín Martín) *

I cambi in Cuba

ORLANDO ORAMAS LEÓN

Si parla molto e si danno molti giudizi nei media internazionali sui cambiamenti in Cuba. I Cubani autorizzati ad usare i cellulari, si legge in un media, seguito poi da altri, che hanno riferito delle vendite di elettrodomestici o del accesso agli alberghi che operano in moneta convertibile.

Beninteso queste ed altre decisioni, che eliminano restrizioni o proibizioni ormai vinte da sé vita, molte applicate con il proposito d'evitare disuguaglianze, nei momenti di più duro confronto con gli Stati Uniti, per la sopravvivenza di fronte all'indurimento del blocco e venute un doppio assedio dopo la disgregazione del campo socialista e dell'Unione Sovietica.

Non ritorneranno improvvisamente, e tanto meno per decreto, nei giorni in cui un fine settimana nel Hotel Habana Libre era al completo di tutti, o quando le famiglie cubane viaggiavano per tutta Cuba a bordo l'epoca del turismo nazionale nei paesi socialisti.

Il peso cubano aveva un alto valore e i dollari erano uno stimolo al lavoro. L'offerta compiva il suo compito e non era necessario avere valuta forte in tasca per assicurare a una vita migliore o per ricevere determinate necessità.

Erano tempi migliori quelli degli anni '80, dico a miei figli adolescenti, ai quali racconto i dettagli e anche com'era il trattamento preferenziale e d'equità del

nostro commercio con i paesi socialisti, con la URSS, in un magreb e oggi nelle condizioni del detto "libero commercio".

Credo che stiamo compiendo un cammino a rovescio, come apertura delle nostre potenzialità per rafforzare le basi e fronteggiare la costruzione del socialismo, qua e sobra una superiore per la soddisfazione crescente delle necessità spirituali e materiali della società.

È un processo che sta accadendo in differenti condizioni e in un panorama geopolitico diverso, dove siamo arrivati con la volontà di sopravvivere alla sfata del socialismo europeo e di resistere agli attacchi violenti degli Stati Uniti, nella loro insidia di dare l'ultima stoccata.

È stato un cammino duro, nel quale abbiamo avuto delle perdite.

Se ne è parlato nel VII Congresso dell'UNEAC ed è motivo d'analisi in diversi Forum. Stanno vivendo in un momento di bilancio, di riflessione e di costruzione, continuando il dibattito nazionale e fomentato da Raúl, una verità una popolare che ha contribuito decisamente a una coazione del e prospettive, una realtà proclamata da Fidel in quel discorso nell'Alca Magna dell'Università de L'Avana nel novembre del 2005, quando ci scosse l'anima dicendo che "procedo rivoluzionario poteva covare germi mortali, se non lo si vaccinava a tempo contro la malattia".

È un appello per far sì che si riprendesse l'attivo rivoluzionario, la

cifera del cambiamento che ha reso Cuba diversa, per i suoi vision, quelli che sono stati decisivi nella sconfitta dell'apartheid in Africa e per evitare vite in luoghi lontani, illimitati della solidarietà e dall'internazionalismo.

Questa spiritualità deve accompagnare per affrontare i complessi compiti di oggi e di domani. I tempi migliori dovranno tornare, ma dobbiamo svilupparli con il lavoro e l'efficienza perché, come aveva sotto il segno della Rivoluzione, i problemi attuali della società cubana richiedono per ogni problema concreto più varianti nelle risposte di quelle che si trovano in una scacchiera.

Il nocciolo di queste risposte è molto più in là delle imitazioni delle proibizioni in questione: è necessario sviluppare le varianti che cambiano le mentalità per incentivare la produzione, soprattutto degli alimenti.

La Rivoluzione Energetica che ha restituito una mentalità di risparmio come fonte d'entrata e dobbiamo far sì che per tutti sia così. La spirale dei prezzi degli alimenti nel mercato mondiale impone la sostituzione del e importazioni, perché è un tema di vita o di morte.

Si comincerà già a vedere i risultati che sono stati trattati nelle nostre pagine del Granma. La battaglia contro il narcotráfico, tra le altre, è parte d'una strategia per convertire la terra in produttiva e rendere più efficienti quelli che si coltivano, incentivi al proclama, decentramento dei gruppi decisionali, e consegna delle terre, ad un ingrediente della nuova concezione agricola del paese. L'agricoltura si profila come

scenano delle trasformazioni da realizzare a medio termine, per migliorare la vita del e popolazione.

Sono un anteprima, un trampolino per altri cambiamenti.

Qualcuno mi dice: "Adesso cominciano a girare i siluri, allucendo a l'accesso a servizi che si pagano con valute pregiato (cellulari, hotel, noleggio d'auto) e che beneficeranno una minoranza, la cui solvenza non è sempre associata al e massima socialista che ad ognuno secondo la sua capacità ad ognuno secondo il suo lavoro".

Questa mischia non ci fanno dimenticare che quel che più necessitano è cominciare sempre più a noi stessi: se riusciremo a costruire il socialismo e a costruire una società con superiori quote economiche e culturali quello sarà il vero cambiamento e il migliore premio per il nostro lavoro.

Un premio alla resistenza e al sacrificio di varie generazioni di cubani.

Agli analisti ed a coloro che si dedicano a descrivere la nuova realtà cubana volendo far credere che le misure che si applicano in diverse sfere sono decisioni di una sola persona o narco che fanno parte di un processo iniziato e convocato da Fidel, approfondito da Raúl e dalla Direzione del Partito, con l'apporto economico di milioni di cittadini che hanno criticato e suggerito molto per perfezionare la nostra coerenza. leggi il nostro socialismo", come garanti, per non ritornare mai più a quella Cuba di prima del 1959.

Questo è stato l'anno in cui cominciarono i veri cambiamenti (vice direttore del quotidiano Granma). *

Il Pentagono inserisce chips negli insetti per spiare

ROSÀ MIRIAM ELIZALDE

Mentre criminalizza i Venezuela presentandolo come un paese coinvolto nello spionaggio internazionale e tenta di cominciare una campagna contro il satellite Simón Bolívar, l'agenzia dei progetti d'investigazione Avanzata (Daipa) del Pentagono - la stessa che ha creato internet - ha annunciato ufficialmente la sua novità nei progetti per ottenere insetti ibridi che si utilizzano per missioni di "vigilanza".

Daipa ha sviluppato vari tipi di cyborg - organismi metà biologici e metà tecnici - con i quali controllano completamente la locomozione di alcuni insetti inserendo nei muscoli chips di riconoscimento nelle arve.

Quando l'insetto è adulto e si può usare per spiare conversazioni, scoprire se o come o realizzare missioni di vigilanza in modo teleguidato.

Un comunicato firmato da Amit Lal, il gerente principale del progetto HI-MEMS (Intelli-Sistem

Micro-Elettronici Meccanici) di Daipa, si utilizzano i bruchi e le pupa degli insetti.

Dato che nella maggioranza degli insetti lo sviluppo dei tessuti si produce nelle ultime tappe della metamorfosi, il tessuto attorno al imbricio tende a sanare rapidamente e si forma un tessuto-macchina stabile e sicuro.

L'obiettivo del MEMS negli insetti è il controllo della locomozione, in accordo con le traiettoria prefissata che può essere controllata da GPS,

controllato ottico o segnali e ultrasuoni emessi da un comando a distanza.

I cyborgs - aggiunge la nota - che si può leggere nella pagina web www.darpa.mil-potranco portare uno o più sensori, come un microfono o un sensore a gas, per trasmettere le informazioni riunite alla destinazione.

I derivati di e tecnologia HI-MEMS per noi saranno molte capacità robotiche a basso costo, con un impatto nello sviluppo dei

futuri sistemi di "tesa autonoma" (leggeri spionaggio).

Questo tipo di disoccupati è già stato utilizzato nelle proteste contro la guerra in Iraq, per vigilare i manifestanti, in accordo con una denuncia pubblicata dal The Washington Post e scorso 10 ottobre del 2007, in un articolo intitolato "Libelli, e o insetti spie?". La nota originale è firmata da Amit Lal ai cui leggende in <http://www.darpa.mil/FAQ/ogran/ehimms/index.html> (Fonte Cubadebate). *

La grande fame

• Le analisi di Fidel Castro sulla crisi alimentare internazionale, dal 1992

• Nella Conferenza delle Nazioni Unite sul Medio Ambiente e Sviluppo svolta a Rio de Janeiro il 12 giugno del 1992, Fidel Castro aveva sentenziato:

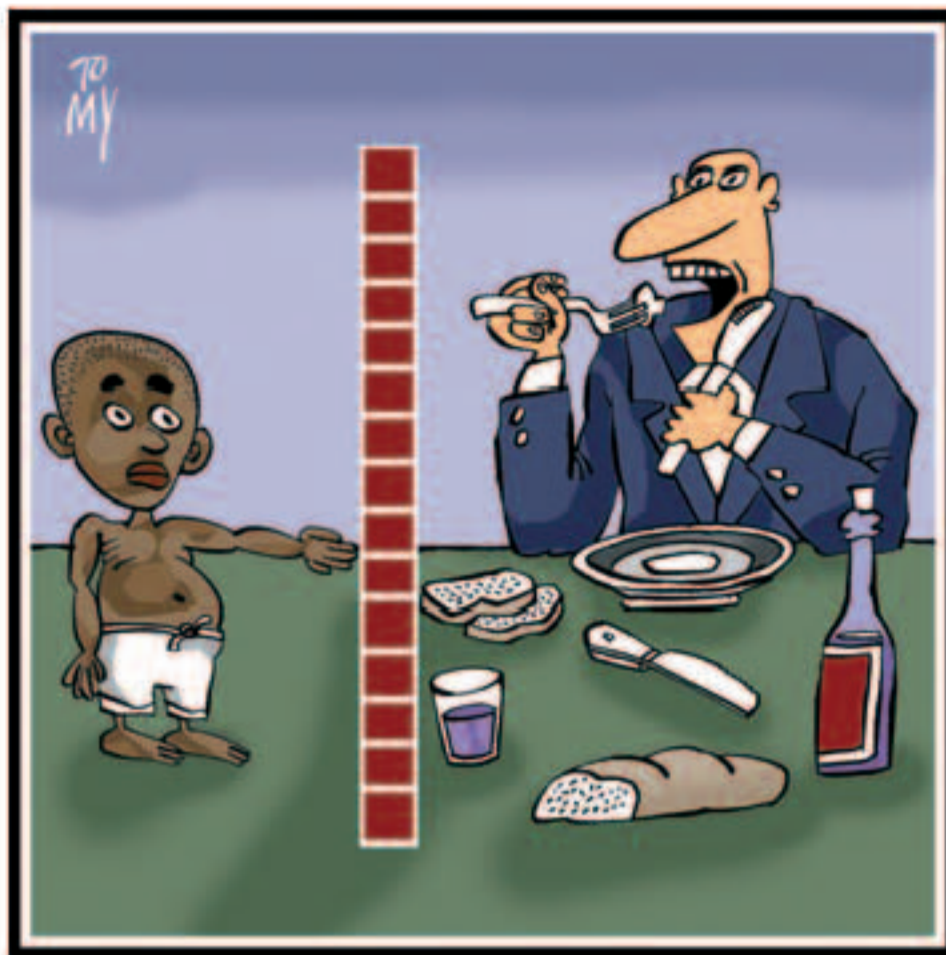
"Un'importante specie biologica corre il pericolo di sparire per la rapida e progressiva liquidazione delle sue condizioni naturali di vita: l'uomo!"

"Più tardi aveva segnato a cune importanti idee che illustravano il panorama che vive il mondo in relazione alla fame, all'uso razionale e delle risorse e del medio ambiente.

"La pressione delle popolazioni e la miseria conducono a sforzi disperati per sopravvivere anche a costo della natura", disse, riferendosi al a società dei consumi, cioè ai grandi responsabili dell'atroce distruzione del medio ambiente: "Così solo il 20% della popolazione del mondo consumano due terzi dei metalli e tre quarti dell'energia che si produce nel mondo".

"Alcune formule per salvare l'umanità: meno lussi e meno sperper in pochi paesi per far sì che esistano meno miseria e meno fame, in gran parte del pianeta. Che scoppi la fame, non l'uomo!"

Nella sua riflessione del 30 aprile del 2007, "Quel che s'impone irrimediabilmente è una rivoluzione energetica". Fidel ricorda che ogni anno si distrugge quello che la natura ha creato in milioni di anni e il 1° Maggio, nella riflessione "Il dibattito s'intensifica", sintetizzava alcune idee



d'Attilio Borón, ex presidente del Consiglio Latinoamericano di Scienze Sociali, sul fatto che gli alimenti vengono trasformati in combustibili per l'irrazionalità di una civiltà che per sostenere la sua ricchezza e

privilegi di pochissimi provoca attacchi bruti al medio ambiente.

"La trasformazione degli alimenti in combustibili è un atto mostruoso, perché gli effetti devastanti dell'aumento di prezzi si sentiranno

soprattutto nei paesi del Terzo Mondo".

Nel suo articolo "Qual che abbiamo appreso nel VI Incontro Emisferico de L'Avana", del 14 maggio e in "Nessuno vuole prendere il toro per la coda", del 22 dello stesso mese, Fidel riassema le deduzioni fondamentali delle riflessioni precedenti su tema, come i quattro punti espressi nel suo discorso del 1° maggio riferito a come si pratica a Cuba la Rivoluzione Energetica.

1- La riserva carboe e probabili di idrocarburi dureranno il doppio;
2- Gli elementi inquinanti che si accumulano nell'atmosfera e ridurrebbero alla metà;

3- L'economia mondiale riceverebbe un respiro dato che un enorme volume di mezzi di trasporto e di strumenti elettrici d'essere riciclati; 4 - Una moratoria di 15 anni senza iniziare la costruzione di nuovi impianti nucleari si potrebbe problemare.

Le conseguenze umane erano riflesse il 25 maggio in pari giorni che non vogliono sentire con riferimento ai prezzi dei cereali aumentati del 2006 - 07 e a prezzi che della crescita per il 2007- 08 come si legge sulle prospettive di raccolto e situazioni alimentari della FAO il 16 dello stesso mese.

Parlando a la radio con Randy Alonso, presentatore del programma Tavola Rotonda il 6 giugno, Fidel ha segnalato la crescita delle carenze nel mondo sui pericoli del cambio climatico e dell'importanza degli alimenti.

Fidel ha detto che più la gente conoscerà i valori degli alimenti, più coscienza avrà per resistere ai aumenti mondiali. "Utilizzare gli alimenti come materia prima è davvero una invenzione orribile", ha condannato.

Fidel ha marciato nella Piazza in Rivoluzione

• Trasformato in un mare di popolo...

• Fidel ha sfilato il 1° Maggio in Piazza della Rivoluzione.

Portava la sua uniforme verde olivo, il suo carisma antologico, la sua parola accesa e i suoi passi da gigante.

Nessuno lo ha visto, ma tutti lo hanno visto: è un'affermazione

assolutamente vera, anche se sembra contraddittoria.

Fidel ha marciato trasformato in un mare di popolo.

Sorridente, andava a lato dei bambini, dei giovani, degli adulti e degli anziani: camminava tra i piccioni, gli studenti, gli operai, gli intellettuali, i militari, i miliziani, gli atleti, i maestri e tanti altri rappresentanti del suo popolo.

Ha sfilato anche con i Cinque Eroi e con la storia di Cuba, ed è passato con un'enorme bandiera cubana bordata con un nastro di speranza di fronte all'immagine di José Martí.

Nessuno lo ha visto, ma tutti l'hanno visto. Era Fidel, con la sua uniforme verde olivo, il suo carisma antologico, la sua parola accesa, i suoi passi da gigante.

(Adolfo Silva Silva).



LE RIFLESSIONI DI FIDEL

La risposta emisferica yankee: la IV flotta d'intervento

• Era sorta, nel 1943 per combattere contro i sottomarini dei nazisti e proteggere la navigazione durante la Seconda Guerra mondiale.

Era inattiva dal 1959 perché non necessaria. Il Comando Sud copriva le necessità egemoniche degli Stati Uniti nella nostra area.

Senza dubbio ora è rivista di recente, dopo 48 anni, e i suoi fini d'intervento non è nemmeno necessario mostrarli.

Ci sono stati casi militari, nelle loro dichiarazioni, lo si è visto naturalmente, spontaneamente ed anche in forma discreta.

Stanchi dei problemi dei prezzi degli alimenti, l'energia, gli scambi diseguali, la recessione economica nel mercato più importante per i loro prodotti, l'inflazione, i cambi climatici e gli investimenti richiesti dai bisogni consumatori, impegnano



così il tempo e le energie di dirigenti e subalterni.

In realtà la decisione di stabilire la IV Flotta è stata annunciata nella prima settimana d'aprile, quasi un mese dopo l'attacco nel territorio dell'Ecuador con bombe e tecnologia degli Stati Uniti e per le pressioni, uccidendo e ferendo cittadini di diversi paesi, fatto che ha provocato una pronta condanna tra i leaders latinoamericani nella riunione del Gruppo di Rio, che si è svolta nella capitale della Repubblica Dominicana.

E anche peggio: il fatto avviene quando è quasi unanime la condanna a la disintegrazione della Bolivia promossa dagli Stati Uniti.

Gli stessi capi militari spiegano che avranno sotto la loro responsabilità più di

30 paesi, coprendo 15,6 milioni di miglia quadrate nelle acque adiacenti di Centro e Sudamerica, il mare dei Caraibi e le sue 12 isole, Messico e i territori europei in questo lato de l'Atlantico.

Gli Stati Uniti dispongono di 10 portaerei di tipo Nimitz, i cui parametri più o meno simili sono: capacità per un carico tra 101.000 e 104.000 tonnellate di carico massimo; la coperta lunga 333 metri e larga 76,8; 2 reattori nucleari con una velocità che può toccare i 58 Km l'ora; 80 aerei da guerra.

L'ultima si chiama George H.W. Bush, come padre dell'attuale Presidente ed è stata battezzata proprio da costui. Si unirà alle altre navate nei prossimi mesi.

Nessun paese del mondo possiede navi come queste, equipaggiate con armi sofisticate, nucleari, che possono avvicinarsi a poche miglia da qualsiasi dei nostri paesi.

La prossima portaerei, la ULS Gerald Ford, sarà di nuovo tipo: con tecnologia Stealth invisibile ai radar e armi elettromagnetiche.

La principale fabbrica di uno e l'altro tipo è la Northrop Grumman, il cui attuale presidente fa parte della Giunta Dirigente della petrolifera degli Stati Uniti, Chevron-Texaco.

Il costo dell'ultima Nimitz è stato di sei miliardi (6.000) milioni di dollari, senza includere gli aerei, i proiettili e le spese delle operazioni, che possono toccare le migliaia di milioni di dollari. Sembrano un racconto di fantascienza!

Con questo denaro si poteva salvare la vita di milioni di bambini

Qual'è l'obiettivo dichiarato della IV Flotta?

Combattere il terrorismo e le attività illecite come il traffico di droga, così come inviare un messaggio in Venezuela e al resto della regione.

Si annuncia che entrerà in operazione dal prossimo 1° luglio.

Il capo del Comando Sud degli Stati Uniti, l'ammiraglio James Stavrides, ha dichiarato che il suo paese "deve avvertire il forte nel mercato delle idee per guadagnare i cuori e le menti della popolazione del continente".

Gli Stati Uniti hanno le flotte II, III, V, VI e VII sparse nell'Atlantico Occidentale, il Pacifico Orientale, il Medio Oriente, il Mediterraneo e l'Atlantico Orientale e il Pacifico Occidentale.

Mancava solo la IV Flotta per custodire tutte i mari del pianeta.

Totale: nove portaerei Nimitz in attivo o prossime ad esserlo, in completa disposizione di combattimento, come la George H. W. Bush che dispone di una riserva sufficiente per tripartite e anche quadruplicare il potere di qualsiasi teatro d'operazione.

Le portaerei e le bombe nucleari con cui minacciano i nostri paesi servono per seminare terrore e morte, ma non per combattere il terrorismo e le attività illecite.

Dovrebbero anche servire per far raggiungere i compiti dell'impero e moltiplicare la solidarietà tra i popoli.

Fidel Castro Ruz - 4 maggio 2008 - (Ore 20.46 - Traduzione Giola Minuti)

Alleanze energetiche nella strategia petrolifera del Venezuela

Le alleanze energetiche con le compagnie straniere si fanno notare nella strategia dell'industria petrolifera del Venezuela e sono orientate a sviluppare l'enorme potenza e degli idrocarburi localizzati in zone come la Striscia del Orinoco.

Secondo il ministro del Venezuela d'Energia e Petrolio, Rafael Ramírez, nel processo di quantificazione e certificazione delle riserve nella zona menzionata intervengono imprese di cinque nazioni sudamericane, tra le quali Petrobrás (Brasile), ENAP (Cile), Enarsa (Argentina), ANCAP (Paraguay) e Petrodelcor.

Inoltre al comando le compagnie Statoil (Norvegia), Total (Francia), ONGC (India), Chevron (Stati Uniti), CNPC (Cina), Repsol (Spagna), Lukoil e Gazprom (Russia), tra le altre.

Ramírez ha detto che sono state effettuate le certificazioni delle nuove riserve della Striscia dell'Orinoco, tra le quali 26.200 milioni di barili nel campo Carabobo, 12.900 milioni a Junin e 2.900 milioni nel Ayacucho, con la partecipazione di firme straniere.

Quest'anno si sono sommati 30.000 milioni di barili a quelli già inventariati nel paese che erano già 150.000 milioni di barili.

Queste azioni si correlano con la politica di

piena sovranità petrolifera applicata del Venezuela, che ha determinato l'emigrazione della figura del e imprese miste, degli antichi accordi operativi e delle associazioni.

In queste forme lo Stato Petrolero del Venezuela (PDVSA) partecipa agli affari come socio maggioritario, con un miglior utilizzo delle entrate provenienti dalle vendite degli idrocarburi per l'esecuzione di progetti di ampio impatto sociale.

CHÁVEZ HA FIRMATO LA LEGGE PER LA NAZIONALIZZAZIONE DELLA SIDOR

Il presidente del Venezuela, Hugo Chávez, ha firmato la legge per la nazionalizzazione della Siderurgica del Orinoco (SIDOR), con la quale si rende ufficiale la decisione di statalizzare l'impresa.

Nell'ambito delle manifestazioni centrali per il 1° Maggio, il presidente ha comunicato, dopo la firma, che il decreto passerà al Tribunale Supremo per essere valutato. Con questa azione lo statista ha convocato i lavoratori della SIDOR e convertire la società in un'impresa socialista.

La misura era stata annunciata poco tempo fa dall'esecutivo, davanti al fallimento di un processo di negoziati sul contratto collettivo di lavoro, durato



diversi mesi. Il ministro venezuelano delle Industrie e Basiche e Minerie, Rodolfo Sanz, ha indicato che gli studi stimano in 800 milioni di dollari il prezzo dovuto agli azionisti per la loro partecipazione nella SIDOR.

L'impresa è considerata tra le principali siderurgiche del sud America e costituisce un elemento essenziale nella strategia di sviluppo del governo. (PL) -

Evo Morales: l'oligarchia non accetta un indio al governo della Bolivia

Il referendum di revoca per il 10 agosto



Il presidente Evo Morales ha dichiarato che a destra e l'oligarchia boliviana vogliono cedere, perché non accettano un indio governi le do via.

Al principio hanno detto, settori della destra: "Il vero indio, si diverte quattro mesi e dopo lo cacciano (...), adesso dicono: Questo indio sta

rimanendo troppo tempo e stanno progettando come si ritirano", ha detto Morales in una manifestazione nella città andina di Oruro (al sud), ha reso noto l'agenzia AFI.

La destra si oppone alla politica di cambiamento promossa dal leader andino, che andrà ad un referendum nei prossimi tre mesi, insieme a vice presidente e nove prefetti, di cui sei dell'opposizione, per convalidare il mandato.

Questo è un problema di autonomia (governi decentri) e non è un problema di IDH (distribuzione dell'imposta petrolifera alle province). Il problema è Evo Morales. Questi gruppi non accettano che un contadino, un indio, un indigeno sia presidente della Repubblica", ha detto ancora.

Il presidente di origine aymara (il primo di questa origine che governa la Bolivia nei suoi 182 anni di storia repubblicana) vuole evitare un duro scontro con i prefetti di quattro dipartimenti, fedi dell'opposizione di destra che tentano di coartare i governi autonomi, senza il conforto della Costituzione.

Il 10 agosto deciderà il popolo boliviano.

Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha promulgato la legge sul referendum revocatorio degli incarichi

del presidente e del vicepresidente della Repubblica e dei nove prefetti dipartimentali e dopo aver letto la legge, ha firmato il testo, grazie al quale la popolazione deciderà, con un voto diretto, la continuità delle principali autorità della nazione.

In un breve discorso nel Palazzo Quemado, il capo del governo ha confermato di aver promulgato la legge per rispettare la Costituzione politica dello Stato boliviano nel Congresso Nazionale, cioè rispettare la legalità del paese, dove per la prima volta il popolo potrà revocare gli incarichi dei suoi dirigenti.

Il leader boliviano ha sottolineato la possibilità che offre questo plebiscito fissato per il 10 agosto: il processo di riaffermare democraticamente chi serve gli interessi dei boliviani, dopo le sue elezioni.

È importante continuare ad approfondire la democrazia, non solo teoricamente, ma vigilando e controllando le autorità nei municipi, dipartimenti o a livello nazionale. Contribuendo e costruendo la nostra storia, lasciando al popolo boliviano il diritto di decidere", ha affermato Morales che ha dichiarato di essere molto contento per questa possibilità, perché non teme che il popolo giudicherà negativamente il lavoro

sviluppato dai suoi dirigenti e così: "Potremo risolvere le differenze esistenti tra il Governo ed alcuni prefetti".

Il Capo dello Stato ha richiamato le istanze competenti ad offrire ai residenti boliviani il resto della possibilità di partecipare alla votazione ed ha chiesto alla Corte Nazionale Elettorale (CNE) di garantire un referendum trasparente, che rispetti la legalità, che serva successivamente come un precedente valido per risolvere nello stesso modo i problemi che possono colpire molti municipi.

Per continuare a svolgere i loro incarichi, i dirigenti non possono ricevere un tota e ci voti contrari superiore a quelli favorevoli ottenuti quando sono stati eletti.

In questa forma, l'incarico del presidente terminerà solo se raggiungerà più del 50,7% di schede contrarie e per i prefetti il 57,88% e il 78,03%.

Se fosse revocato il presidente, lo stesso Morales convocherà nuove elezioni politiche, che verranno realizzate dopo 90-180 giorni dalle pubblicazioni dei risultati del referendum.

Per le prefetture, il presidente della Repubblica designerà un dirigente interno fino a quando si svolgeranno le successive elezioni. -

Cosa si dibatte nel V Vertice Europa-America Latina

Fame, povertà, disuguaglianza, aumento dei prezzi, cambio climatico...

I rappresentanti di 50 paesi latinoamericani, del Caraibi e dell'Europa stanno dibattendo a Lima le strategie che le due regioni dovranno adottare nel futuro immediato per salvare l'umanità dai peggiori flagelli che l'affliggono.

I dibattiti vertono sulla lotta contro la povertà, la difesa dell'ecosistema e la ricerca di soluzioni alla crisi mondiale degli alimenti, temi al centro del V Vertice dell'America Latina, il Caraibi e l'Unione Europea (ALC-UE).

I primi addetti ai lavori sono stati gli esposti e funzionari d'alto livello delle nazioni partecipanti. La prima edizione si è svolta nel 1999 a Rio de Janeiro.

Per due giorni, i tecnici hanno definito iniziative concrete per far diminuire la povertà, combattere gli effetti del riscaldamento globale ed avanzare in una serie di accordi che mitigano la crisi per la penuria degli alimenti nel pianeta.



Per sarà il turno dei ministri degli Esteri e quindi del capo di Stato e del Governo di ALC-UE, incaricati di firmare la Dichiarazione di Lima.

Gli analisti sostengono che la sfida per l'UE consiste nel rinforzare e riattivare la relazione con il subcontinente che dopo un forte avvicinamento agli Stati Uniti ora sposta lo sguardo verso l'Asia, in particolare verso la Cina.

Al Vertice di Rio sono seguiti quelli di Madrid (2002), Guadalajara, Messico (2004) e Vienna (2006).

Il governo peruviano, l'ospite, ha l'obiettivo di far sì che questa V edizione dell'incontro elabori l'Agenda di Lima contro la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione, una missione molto difficile se si considera che l'America Latina vive la quarta parte degli 800 milioni di poveri del pianeta.

IL SUMMIT DEI POPOLI

Il Summit dei Popoli è iniziato nella capitale del Perù come un messaggio di sfida al neoliberalismo e con l'intenzione di giudicare in un simbolico tribunale una ventina di multinazionali per presunte violazioni dei diritti umani del popolo latinoamericano.

Héctor Guillén, coordinatore generale di questo incontro alternativo, che si svolge in coincidenza al V Vertice ALC-UE, ha detto nel discorso inaugurale che la riunione è una risposta profonda al neoliberalismo che vuole trattare come merci le reazioni sociali e si appropria delle risorse di vite delle popolazioni. (EFE- PL) -

CUBA E LA SUA STORIA

Salud, salud, salud

REINALDO TALADRID HERRERO

«Così è e deve sempre essere» pubblicò il dittatore Fulgencio Batista y Zaldívar e sembra che questo sia lo stato di salute cui gode oggi, nella città di Miami, la sua eredità storica.

Da tempo Miami si è convertita, sempre e più, in un regime che rende culto al tiranno e, secondo altri, contro ogni caveat batistiani.

A differenza di trent'anni fa, oggi, alcune fonti di questa città confermano che è diventato impossibile anche solo criticare Batista nei mass media di Miami. Poco a poco si è sviluppata l'organizzazione di celebrazioni per i 100 anni di nascita del dittatore batistiano nella casa di Coral Gables.

I congressisti Díaz-Balart hanno sdoganato in pubblico l'opera della dittatura di Batista, che il loro nome e il padre hanno servito con atti onerosi e non si evita più di citare chi è stato il padre di battesimo del congressista repubblicano come a Florida, Lincoln Díaz-Balart.

Curiosamente, tutto ciò è aumentato dopo nascita ed approvazione, nel 1986, della Legge Helms-Burton, chiamata nei corridoi del Congresso nordamericano "The Biscardi Bill" o la Legge Biscardi. Nella norma, una specie di "truccheto" semi-ritorico-legale permette a tutti i batistiani scappati da Cuba il 1 gennaio 1959 e "reclamare" le loro proprietà in proprietà di Cuba occupata dalle truppe nordamericane.

Ma, per cominciare, cosa si intende per "batistiano"?

Batistiano è chi continua a rendere culto all'opera di Fulgencio Batista y Zaldívar, che, solo per citare un giudizio non cubano, fu uno dei dittatori più sanguinari e corrotti di "America Latina", come è stato definito in un documentario sulla Mafia a Cuba, prodotto e trasmesso dall'archivio nordamericano History Channel.

Noi cubani sappiamo il perché di questo giudizio. La verità è che sappiamo molto di più.

A Miami, però, il regime che contro la città o lo ignora o sta cercando di camuffare la storia. Vediamo alcuni di questi fatti:

Il quotidiano El Nuevo Herald descriveva, in un articolo, a proposito del rinnovato interesse storico sulle figure di Batista, i fatti accaduti il 14 gennaio 2007, in una messa celebrata nella chiesa di San Giovanni Bosco di Miami, per onorare l'ex governante (Batista) in occasione del centenario della sua nascita e scriveva: "Gruppi di esiliati hanno continuato a commemorare altre date egale a Batista, come il anniversario del 4 settembre 1933, quando l'allora sergente guidò la rivolta che lo catapultò alla storia di Cuba e portò alla nomina di presidente provvisorio Carlos Manuel de Céspedes".

Continuando con questa succinta relazione dei fatti, nel giugno del 2002, l'allora governatore Jeb Bush nominò Raul Carlos Carrero Batista, nipote del dittatore, Giudice della Corte Suprema della

Florida. Il signor Carrero, in precedenza, aveva definito, da microfono di una radio di Miami, Orancho Beach come "un grande patriota cubano".

Sempre il Nuevo Herald ha pubblicato la notizia che nel 2005, gli eredi di Batista hanno donato alla Cuban Heritage Collection dell'Università di Miami migliaia di documenti - lettere, foto manoscritte, ritagli di pubblicazioni, libri, riviste - che coprono, fondamentalmente, gli anni del suo esilio, dal 1958 fino al 1973.

In alcuni di questi documenti, dove non appare praticamente nulla sul colpo di stato del 10 marzo 1952 - come afferma chi li ha consultati - si possono leggere due citazioni rivelatrici.

La prima è un pensiero di Batista su quello che era la controrivoluzione cubana, che oggi conserva piena vigenza quando, il 15 aprile 1967, da Estoril, in Portogallo, scriveva ad Eusebio Mujal, ex segretario generale della antica Confederazione dei Lavoratori di Cuba: "A volte i gruppi, che ci sono numerosi, sono simbolici o strumenti di due o tre persone interessate a mettersi in evidenza, di ansiosi e disperati che, a loro volta, sono utilizzati per sommare fattori alla dispersione". Non c'è dubbio che conosceva bene questa mafia che oggi cerca di ricordarlo.

L'altra ci rivela una cosa di molto simbolico. Fu Batista in persona, grazie alla sua grande fortuna rubata al popolo di Cuba, a pagare la costruzione a Miami del monumento alla Brigata mercenaria di Playa Girón. Si legge in uno di questi documenti, una lettera del 1971, dove la giunta direttiva della Brigata 2506 scrive da Miami per ringraziarlo "della generosa donazione economica", che permise la costruzione del Memorial di Céspedes.

Il 7 ottobre 2006 si sono svolti i funerali della vedova di Batista, Martha Fernández de Batista e il quotidiano di Palm Beach Post li descriveva così: "Tra gli eccorati c'erano discendenti dei proprietari delle piantagioni e zoccoleri, politici e militari della Cuba pre-Castro".

Il resto di quel che sta succedendo si vedeva arrivare.

Il Nuevo Herald riporta che nel 2006, lo storico cubano americano Frank Argote Freyre pubblicò il libro Fulgencio Batista: From revolutionary to strongman (Da rivoluzionario a uomo forte).

Questo storico grafico del regime di Miami poneva ben chiara nel Miami Herald la sua posizione. "Uno dei miti della Rivoluzione è che Batista fu un demone... la sua mente era molto sottile, capiva il potere e i meccanismi per maneggiarlo, tempo fa lo dovevamo guardare con occhi più storici e meno appassionati".

E ora l'orientamento di riscrivere la storia di Batista per glorificarlo continua a svilupparsi alla perfezione.

Ne maggio del 2006, Eric Ichikawa realizzò e pubblicò a Miami l'istesso intervista al figlio maggiore di Batista, Fulgencio Rubén (Papo) Batista, morto nel 2007.

In quei frammenti, al di là della relazione padre-figlio, affiorano chiaramente gli obiettivi reali della stessa.

Fulgencio Rubén "Papo" Batista: "Mio padre e hanno addirittura trasformato nella personificazione del male. È fu un sito internazionale, ma il problema non era soltanto essere batistiano ma essere proclive a Batista. Per fortuna ci sono storici spregiudicati nell'isola e speriamo anche dentro Cuba, che possono analizzarli i fatti. Questo attivismo cominciò a senta nell'ambito dell'associazionismo americano, dove si cominciò a studiare l'epopea di Batista senza pregiudizi".

Domanda: "Se lei dovesse definire la posizione politica di Batista, in generale, come lo farebbe?"

Papo Batista: "Un giorno io ho fatto la stessa domanda a mio padre. Lui si considerava un uomo di centro, con molta sensibilità per i necessitati, per le classi meno favorite. Tempo fa mi chiesero qual'era secondo me il fatto più importante nella storia di Batista, mio padre, lo ha risposto che anche se erano state importanti le sue opere pubbliche, il suo lavoro nell'educazione, nella sanità, suo impulso all'economia, soprattutto nella seconda tappa e le leggi sociali che aveva implementato, quello che ammiravo di più era come aveva percorso il processo istituzionale culminato con la Costituzione del 1940".

Il E. El Nuevo Herald aggiungeva che:

"In Spagna, il giovane giornalista Gregorio León ha ottenuto il X Premio al romanzo della Città di Badajoz, nel 2007 con "Mocidos en un burdel" (Poi strilli in un bordello), ispirato al fatto accaduto al Palazzo Presidenza e nel 1957 e come rievoca la personalità del generale golpiata".

"Togliere a Batista l'etichetta di dittatore è tanto difficile come cancellare una tatuaggio. Non potrei descriverlo come il sanguinario che ha trecciato il regime cubano, storicamente, ma tanto meno portarlo all'altro estremo", aveva aggiunto il giornalista premiato, ripetendo curiosamente il messaggio lanciato dallo "storico" Frank Argote Freyre.

E finalmente si è confermato qualcosa che era già stata rivelata nel programma Radio Miami del'emittente radiofonica della città, la WOCN, che alcuni commenta con sostenendo che era un'invenzione, indirizzata a camuffare l'impegno della attrice d'origine cubana Zoe Valdés.

In un recente lavoro citato da El Nuevo Herald sul nuovo interesse storico in Batista, si può leggere: "A Parigi, la scrittrice Zoe Valdés sta preparando un romanzo sul "penultimo dittatore cubano". La Valdés si è limitata a dire che l'opera va da Quintin Banderas alla morte di Batista".

"Mi pare (ha spiegato Zoe Valdés) che sia bastato molto tempo e che a figura di Batista comincia a ingrandirsi, paragonato con Castro perché non è stato il dittatore e che si diceva, ha fatto molto bene al paese da un lato ed ha vissuto un'epopea e dall'altro sino a morte".



FULGENCIO BATISTA

La dittatura di Batista in termini di assassinii, repressione, corruzione e altri mali fu l'orrore per Cuba ed ha lasciato un'orma profonda di dolore tra i cubani. Il quotidiano Gramma ha trattato il tema con profondità in un articolo intitolato "Così è stata la dittatura di Batista".

I fatti sono di quello che è descritto in queste righe parlano da soli e ci permettono di determinare quel che sta succedendo. Si tratta dell'ignoranza dei regimi di Miami o è un tentativo di riscrivere in maniera manipolata la storia?

Questi sono solamente alcuni fatti esposti, perché, come sempre, è lecito a ognuno tragga le sue proprie conclusioni.

ALCUNI DATI DELLA CUBA CHE LASCIO IL TIRANNO BATISTA

Nel 1958, 85% dei proprietari possedeva più del 70% della terra. Tra i più latifondisti yankee. Il debito estero era di 788 milioni di dollari. disoccupati erano 549.000, su una forza lavoro di circa 2 milioni 200.000. Tra gli "occupati" però c'erano tutti coloro che lavoravano occasionalmente, come i 700.000 tagliatori di canna, miseri e affamati, che lavoravano solo durante i raccolti. Nel 1958, la popolazione cubana era di 6 milioni 517 mila: la sanità aveva 6.209 lavoratori (ora sono più di 500.000); il tasso di mortalità infantile era superiore a 60 bambini morti su mille nati vivi. Ora con il doppio della popolazione, è di 5,3. L'aspettativa di vita non raggiungeva ai 55 anni: ora è di 77,76 anni per uomini e donne rispettivamente.

Nel 1958 erano due milioni gli analfabeti e semi-analfabeti, un terzo della popolazione. Solo il 15% dei giovani tra i 15 e 18 anni poteva studiare.

Più di 600.000 bambini erano senza scuola, ma le spese per tutta questa voce erano immense nel bilancio. (Fonte: Gramma - Randy Alonso è il conduttore della trasmissione TV e Radio quotidiana Tavole Rotonde.)



Cinque patrioti cubani stanno scontando lungi e condanni nelle carceri degli USA, per aver criticato il loro popolo da leninismo. Per ulteriori informazioni vedere www.gramma.cu, www.gramma.cubaweb.cu, www.antilenoristas.cu

SCRIVETE AI 5 EROI

ANTONIO GUERRERO RODRIGUEZ
Nu 58741-004
L.S.F. Florence
P.O. Box 7020
Florence CO 81226

FERNANDO GONZALEZ LLOTT (RUBEN CAMPA)
Nu 58733-004
FCI Terre Haute
P.O. Box 33
Terre Haute IN 47630

GERARDO HERNANDEZ NORDELO (MANUEL VIRAMONTES)
Nu 58739-004
L.S.F. Knoxville
P.O. Box 5520
Adelanto CA 92301

RAMON LABAÑINO SALAZAR (LUIS MEDINA)
Nu 58734-004
U.S. 7 Beaumont
P.O. Box 26032
Beaumont TX 77720-3055

RENE GONZALEZ SEHWERERT
Nu 58738-004
FCI Marianna 3
P.O. Box 7007
Marianna FL 32447-7007